

Sommario: lavori prodotti dagli alunni nell'ambito del progetto "YOU ARE HERE"

Laboratorio "Giornale 1" : contributi degli alunni partecipanti al progetto e della 2 F

Laboratorio "Giornale 2" :
-LA SCUOLA CHE VORREI - I GIOVANI E LE DROGHE

Laboratorio di lingue

Oggi tocca a noi - Valori in movimento



Laboratorio "Giornale 3"
Matemagia

CONTRASTIAMO LA DISPERSIONE SCOLASTICA

PROGETTO "YOU ARE HERE"

Il progetto che si propone di contrastare la dispersione scolastica si articola in due fasi, aprile/maggio 2014 e ottobre/gennaio 2014-15 e riguarda due azioni:

AZIONE UNO: prevenzione del disagio causa abbandoni scolastici.

Il progetto prevede l'attivazione di 10 laboratori in orario pomeridiano a partire dal mese di ottobre 2014 fino a gennaio 2015. L'obiettivo è quello di favorire un rapporto di stima e di fiducia con il docente e il tutor che favorisca l'autostima dei ragazzi, la nascita di un rapporto educativo che proponga modalità d'intervento meno tradizionali e più immediatamente capaci di dare strumenti di lettura della realtà, puntando all'acquisizione/rafforzamento di competenze e conoscenze di base e all'orientamento professionalizzante all'interno della scuola. Nell'ambito delle ore di laboratorio, sono previste delle azioni di tutoraggio che supporteranno il gruppo di lavoro in tutte le fasi (accoglienza, accompagnamento, monitoraggio).

AZIONE DUE: rafforzamento delle competenze di base.

Le innovazioni didattiche e organizzative dei laboratori sono adottate allo scopo di contrastare la demotivazione e lo scarso impegno nello studio degli studenti, per migliorarne il successo scolastico e l'apprendimento e dare la possibilità a ciascuno alunno di apprendere al meglio i contenuti proposti, nel rispetto dei propri tempi e delle proprie potenzialità rafforzando le competenze di base. Il progetto prevede l'attivazione di 1 laboratorio in orario pomeridiano per gruppi di alunni per il periodo aprile/maggio 2014.

Il cammino si fa andando...A.Machado

All'origine della conoscenza c'è l'esperienza.A.Einstein



laboratorio espressivo per il giornale scolastico n.1

nell'ambito del progetto **YOU ARE HERE** rivolto agli studenti
I.P.S.S.A.R. "U.Tognazzi" , Velletri

prof.sse: Luigina Ruffolo-Silvana Di Giovanni Battista

Il nostro giornale è fatto dal giornale di ciascuno di noi !

Quello che vedete pubblicato qui di seguito è solo una parte del percorso, un breve ma importante viaggio che i ragazzi-e noi con loro- hanno compiuto alla ricerca dei propri sogni, delle proprie speranze, delle proprie ragioni...dentro e fuori di sé. Abbiamo dedicato tempo alla scoperta e alla cura di noi stessi e ne siamo stati ampiamente ripagati.

Anche a tutti voi auguriamo BUON VIAGGIO, quello più importante, il VIAGGIO DELLA VITA!

Si ringraziano i ragazzi della IIF che hanno reso possibile, con la loro partecipazione, la realizzazione di un laboratorio a "porte aperte".



Contributo di **Alessandro Roazzani**



Alessandro - il giornale per me è ... Cultura



L'insieme delle
cognizioni
intellettuali,
acquisite
attraverso
l'influenza
dell'ambiente e
della lettura



Contributo di **Andrea Candidi**



Andrea – il giornale è informare

Informare «dar forma», «istruire», e quindi «dare notizia»

Forse la cosa più importante di un popolo.

Se non c'è notizia e quindi informazione il popolo è facilmente

giostrabile da chi ha più potere.

Il non sapere o non essere informati porta a non avere una proprio

idea e ad essere influenzati dai pensieri altrui



NOTIZIA

- La notizia è un'informazione su di un fatto o un avvenimento (in corso o concluso), data da un giornalista a mezzo di stampa, trasmissione televisiva, radio, pubblicazione online o con altri mass media.



... dar forma

Dar forma

Dar forma dar forma

Dar forma dar forma dar forma

Dar forma dar forma dar forma dar forma

Dar forma dar forma dar forma dar forma dar fo

Dar forma dar forma forma dar forma dar forma

Dar forma dar forma dar dorma dar forma dar forma

Dar forma dar forma dar forma dar forma dar fo

Dar forma dar forma dar forma dar forma dar fo

Dar forma dar forma dar forma dar forma da

Dar forma dar forma dar forma dar forma

Dar forma dar forma dar forma

Dar forma dar fo

Dar forma dar

Dar forma

Dar forma

Dar forma

Dar forma dar



Contributo di **Andrea Brugioni**



Andrea: PARLA DELLA VITA

La parola vita per me significa

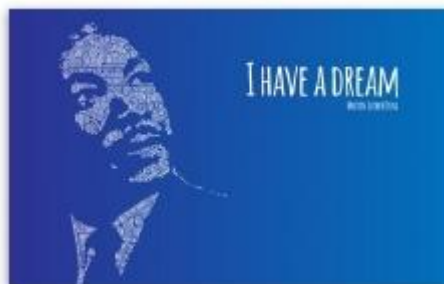
- **V**alori
- **I**nsegnamento
- **T**estimonianza
- **A**more

La vita è come una marea che ti trascina un mare di emozioni, che soltanto chi sa amare lo potrà navigare

Anche grazie alle mie esperienze, in due parole posso riassumere tutto ciò che ho imparato dalla vita:

VAI AVANTI

Per me l'unico uomo che ha dato alla vita grande importanza è stato Martin Luther King. Con una frase celebrativa, che tutti conosciamo, cioè I HAVE A DREAM, che significa "IO HO UN SOGNO", ha fatto capire al mondo che il suo obiettivo era di riuscire a far sì che tutti gli uomini avessero gli stessi Diritti.





Contributo di **Claudia Sciotti**



PENSIERI



Ti viene mai quella voglia di piangere, così per nessun motivo?
Ti viene mai quella voglia di gridare alla vita. Ti viene mai la voglia?
Poi ti fermi, ti siedi e ti conforti da sola, perché in realtà è l'unica cosa che
puoi fare, aspettare che passi quella voglia disperata di urlare ... alla vita!

Susan Randall

Nella vita delle volte ci si ferma a pensare, a le tante cose che si è fatto e soprattutto a ciò che non si è fatto per la fretta e la frenesia della vita che corre veloce. I pensieri belli o brutti che siano, sono nascosti negli angoli più bui della nostra memoria ma prima o poi ci troviamo soli seduti in qualche angolo e loro escono alla luce come degli spiriti che non vedono l'ora di farti capire quello di cui ci dobbiamo congratulare e nel peggiore delle ipotesi biasimarci per i nostri sbagli. Ma a cosa si può pensare? Ci sono delle persone che pensano che gli altri non siano nessuno che loro siano il massimo su questa terra, ma sono delle persone perfide ipocrite e senza scrupoli che fanno del male a tutto e a tutti nel peggiore dei modi. Al contrario ci sono delle persone talmente umili che credono di non meritare tutto ciò che ci circonda anzi pensano di essere inutili per questo nostro mondo di difficoltà. C'è gente che pensa di voler farla finita perché pensa che ormai la vita per loro non sia nient'altro che un mucchio di cose che vedi quando gli occhi li chiudi. La vita è un continuo problema e non si può continuare sempre ad abbattersi perché spesso il passato torna a galla. Cerchiamo di non guardarci dietro e andiamo sempre avanti a testa alta. E' difficile ma si può fare ! Nessuno è debole, siamo tutti forti, basta solo trovare la nostra forza.

Le persone non dimenticano nulla,
né il bene né il male.
Non dimenticano le carezze né i graffi.
Non dimenticano le cose importanti,
ma se dimenticano qualcosa, è solo perché
non valeva la pena di ricordare o noi non
valevamo neppure "un ricordo".





Contributo di **Eugenio Latini**





Contributo di **Gabriele Pennacchi**



Contributo al giornalino scolastico n.1

GABRIELE: **IL GIORNALE PER ME È CRONACA**





Contributo di

Giorgia Mauti



Giorgia-Il giornale è: GIUSTIZIA

GIUSTIZIA:
Una delle parole con più significati al mondo.



Ci siamo mai chiesti cosa sia diventata la giustizia oggi?
O meglio, ci siamo mai chiesti che cos'è la giustizia per «i ragazzi d'oggi»?
I ragazzi combattono per i loro ideali, per i loro sogni che vedono essere buttati al vento giorno dopo giorno da persone che dicono di lottare per i loro diritti.
Questa l'Italia la chiama giustizia?



Per l'Italia il sinonimo di Giustizia è Imporre
Imporre ideali nelle menti altrui con la forza.
ITALIA DEMOCRATICA = MONARCHIA



Volete sapere cos'è la giustizia secondo me?

La giustizia è libertà.

Libertà di parola, libertà di pensiero.

La giustizia è sapere che in qualsiasi momento ci sia qualcuno disposto a combattere insieme a te
La giustizia è verità ma purtroppo siamo bloccati in un paese pieno di bugie che si fa forza urlando solo le loro verità!



Non siamo presi in considerazione
Ma la verità è che: **NOI SIAMO QUI!**
Ed ogni giorno diventiamo sempre di più!
Sempre più determinati!



Ci vorrebbero diversi
Ci vorrebbero a testa bassa



E invece no!
Se la giustizia non viene concessa da chi di dovere,
allora combatteremo per la nostra giustizia,
per i nostri ideali, e lo faremo insieme



Perché noi l'abbiamo capito: Non è facendosi
la guerra che si ottengono le cose.

LA GIUSTIZIA CE LA CREIAMO INSIEME

IL NOSTRO

FUTURO LO

DECIDIAMO

NOI





Contributo di **Alex D'Andrea**



Alex - Il giornale per me è ...

Conoscenza ...

(contributo al giornalino scolastico n.1)



Il sapere porta alla libertà.

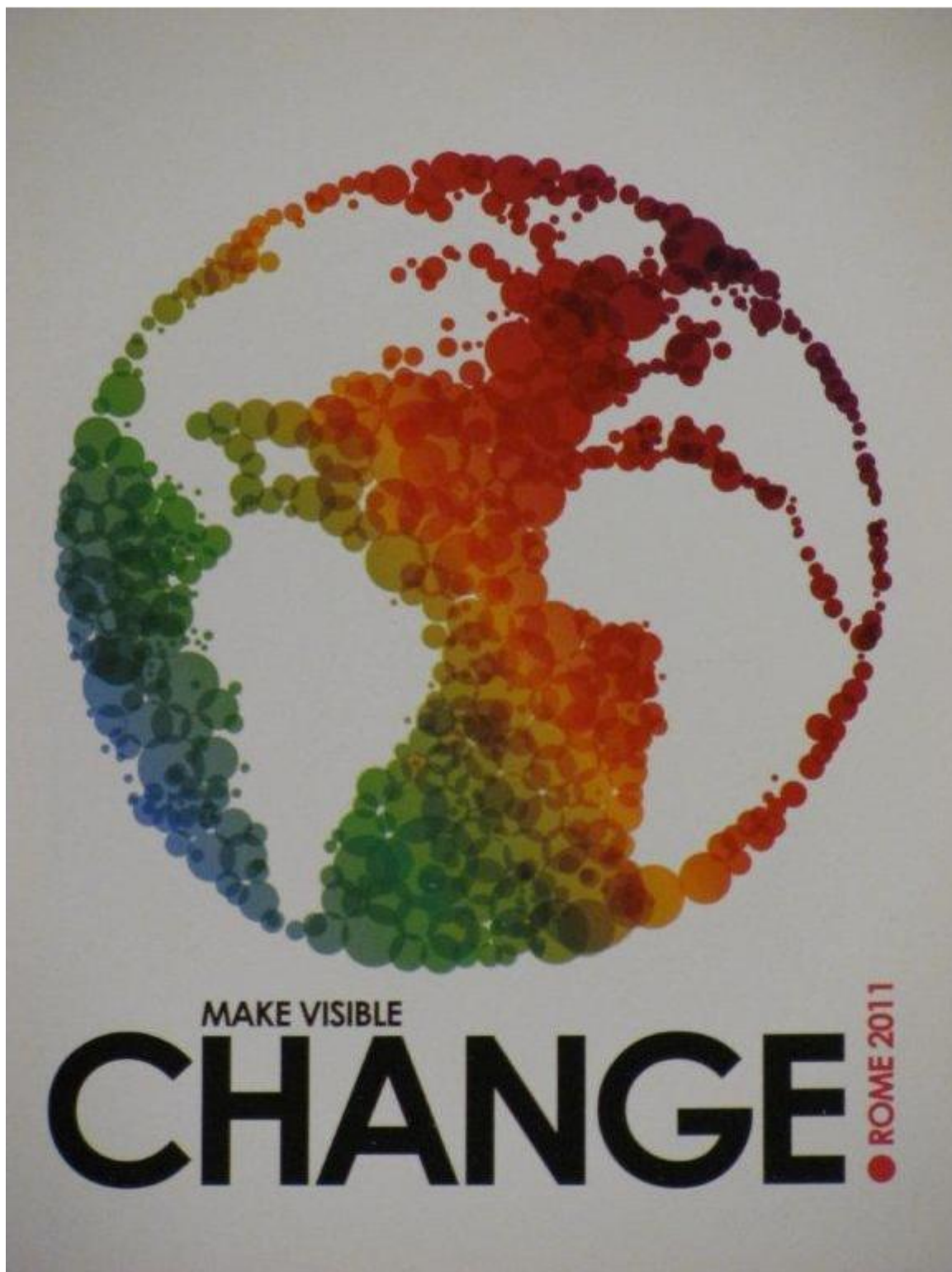
La conoscenza porta a non essere ignoranti, cioè la condizione di non conoscere in modo adeguato un fatto o un oggetto.

La conoscenza



Contributo di **Giulia Moretti**





Giulia

... è vicino al nostro mondo...

I giovani...

Argomento del quale molti adulti, alla sola nomina, partono prevenuti con frasi del tipo "GIOVENTU' SPRECATA!" oppure "generazione SENZA FUTURO!" ... parole che non sanno quanto possono far male e scoraggiare noi giovani.

Siamo ricchi di idee, opinioni... nel nostro piccolo anche di esperienze molto significative e/o particolari per alcuni di noi che ci fanno crescere in modi differenti; ma non siamo affatto una gioventù sprecata..

Facciamo errori, ma come tutti penso che ne abbiamo fatti e ne continuiamo a fare.. facciamo pazzie, dettate o meno dalle nostre teste, a volte negative, non solo per noi ma anche per chi ci sta intorno, a volte anche positive, che dovrebbero e potrebbero essere di ispirazione per la gente più "grande".

Io faccio parte di questa generazione e sono dell'opinione che un pò della nostra pazzia, che molto spesso viene confusa con "stupidaggine", possa aiutare a prendere con più filosofia i cambiamenti importanti che ci circondano e ci influenzano ogni giorno.

Anche noi possiamo influenzare il mondo... a questo mondo nessuno può fare tutto ma tutti possono fare qualcosa.. ma gli stessi adulti che ci giudicano.. dovrebbero imparare prima a conoscerci e magari aiutarci e dedicarci più tempo.. ma soprattutto ASCOLTARCI.



Contributo di **Beatrice Ercoli**



Il giornale per me è ... **Coraggio**

il coraggio si manifesta ogni giorno in mille forme diverse:



il coraggio sono io, che con il nastro rosa in petto lotto per continuare il mio cammino;

il coraggio è la mamma che combatte per i propri figli stando da sola;



il coraggio è nel perdonare il prossimo;

il coraggio è amare senza nessun limite;

il coraggio è dire la propria e combattere per quello che si pensa;

il coraggio è andare contro tutti, anche se sarà difficile;

il coraggio sono i miei genitori, che lottano per me;

il coraggio sono io, che senza un padre continuo ad andare avanti senza problemi;

il coraggio è ammettere di avere una malattia ed avere forza di affrontarla e di sconfiggerla;

il coraggio siamo noi ragazzi, che facciamo un sorriso anche con mille problemi.



Contributo di

Alessia Mecozzi



IL GIORNALE PER ME E' ... LETTERATURA

Letteratura, una parla così piena di vita, dove ci si può rinchiudere nelle proprie emozioni ed essere liberi. Liberi di volare con la fantasia tra le righe di chi vuole essere ascoltato senza parlare.

Ogni singola frase può essere interpretata in infiniti modi, stimola la mente e l'anima.



Distruggiamo l'ignoranza, spegniamo le televisioni ed apriamo gli occhi, sfogliamo un libro, anzi, meglio ancora viviamolo, amiamolo come lo scrittore lo ha amato mentre metteva una parola dopo l'altra, e allora non vivrete per la letteratura ma la letteratura non morirà per voi .

Vivo per lei da quando sai, la prima volta l'ho incontrata, non mi ricordo come ma mi è entrata dentro e ci è restata.

Vivo per lei perché mi fa vibrare forte l'anima ,vivo per lei e non è un



peso.

Andrea Bocelli in questa canzone parlava della musica, ma sono parole giuste per descrivere che provo ogni volta che leggo.

Ogni libro ha una sua anima e ogni lettore sa che quel libro cambierà la sua prospettiva di vedere le cose. Un solo libro ti può cambiare la vita, ti può dare emozioni e sensazioni che nessun'altra cosa o persona ti può dare.

Io leggo in ogni momento della giornata, e per me leggere è tutto quello che posso desiderare. in un libro io ci trovo :

VITA , vivere una vita parallela tra me e il personaggio di un libro
Speranza ,la speranza di un lieto fine anche nella mia vita

AMORE, l'amore che si incontra nel leggere un libro

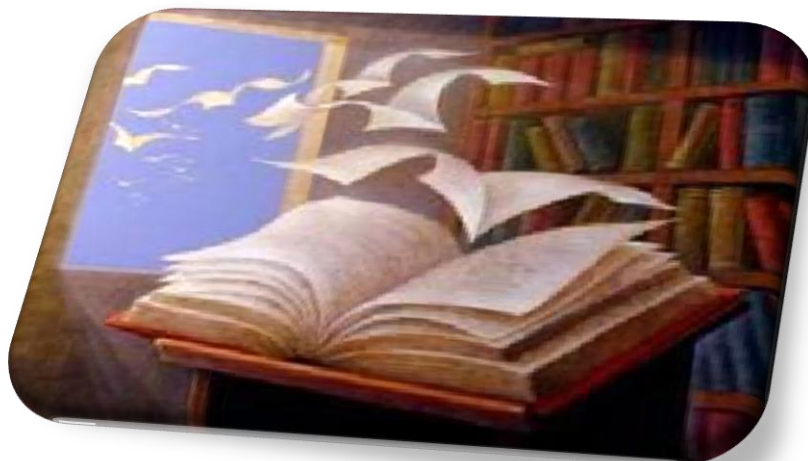
TRISTEZZA , si anche la tristezza perché quando finisco di leggere un libro è come la fine della mia storia.

PACE, la pace che non trovo relazionandomi con gli altri, ma una pace interiore che solo i libri riescono a darmi

LIBERTA' , la libertà di immaginare ed esprimere il proprio pensiero

FANTASIA , immagino sempre le scene che leggo come se fossi io il protagonista

LA LETTERATURA PER ME E' SOGNARE AD OCCHI APERTI, GUARDARE LA VITA CON GLI OCCHI DI UN ALTRO E SPERARE IN UN MONDO COME QUELLO DEI LIBRI. IL MONDO DELLE FAVOLE NON ESISTE, MA POTREBBE ESISTERE UN MONDO DI FANTASIA, IL TUO MONDO, LEGGERE TI AIUTERA' A VEDERE LA VITA COME TU LA VORRESTI E COME TU POTRAI CAMBIARE IL MONDO .





Contributo di

Formiconi Giorgia-Matteo Palma



Il giornale quotidiano



Il giornale quotidiano
d'oggi

I giovani d'oggi

Con il passare del tempo l'infanzia sta cambiando. I bambini al posto di giocare a pallone con altri bambini, preferiscono stare chiusi dentro casa a giocare con

i videogiochi. Entrando nel periodo dell'adolescenza i ragazzi vengono considerati dagli adulti e dagli anziani, dei ragazzi maleducati e ignoranti che non sanno cos'è l'educazione.

I ragazzi cominciano ad avvicinarsi al fumo e alle cattive compagnie. Però loro non sanno che facendo questo percorso si allontanano dalle

loro famiglie e fanno del male a loro stessi

Non si sa il motivo di questo cambiamento,
ma una ipotetica
giustificazione a tutto ciò potrebbe essere, il fatto
che imitano i fratelli più
grandi, per sentirsi
superiori agli altri
bambini.





Contributo di

Isacco Montagna



Il giornale per me è parlare degli animali

Perchè :

- *sono dolci e teneri*
- *certe volte sono veri*
- *sono riconoscenti*
- *danno affetto*
- *hanno una bella forma.*





Contributo di **Luca Da Sois**



Luca: il giornale per me è ... legame!

In generale un legame è un vincolo che collega due o più cose, per estensione può anche indicare un nesso logico.

Possono esservi numerosi utilizzi del termine:

-In chimica: forza che unisce atomi o molecole, ad esempio legame chimico, legame idrogeno, legame covalente, legame ionico, legame dativo

-In psicologia: unione morale o sentimentale, ad esempio doppio legame

-Nelle scienze in generale: relazione fra due o più enti, ad esempio numero di legame

-In economia: legame come strategia aziendale

-Nelle scienze sociali: legame tra individui o gruppi d'individui ...

Un legame chimico: rappresenta l'insieme delle forze che tengono uniti un atomo ad un altro e si forma sempre fra due atomi



Legame sentimentale ...!





Contributo di **Marco Gasparini**

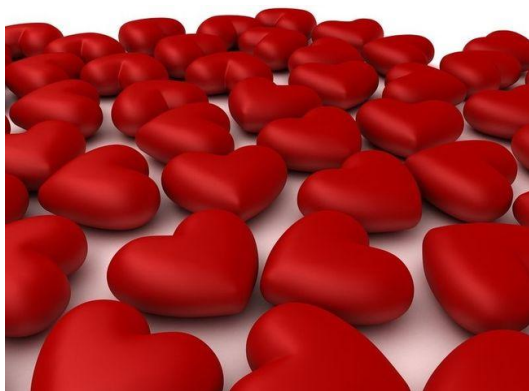


IL GIORNALE PER ME è: **AMORE**

L'amore denuda l'anima e la rende vulnerabile. Non si può amare senza togliersi la corazza e senza abbassare le difese. L'anima si nutre di emozioni, anche quando il rischio di soffrire è altissimo. Ma senza emozioni non c'è vita.



EMOZIONI



PASSIONE



Così come io ho sempre creduto nel suo valore, lui ha sempre creduto nella mia forza, mi ha sempre ripetuto che ero più in gamba di quanto pensassi. E io so, senza che me l'abbia mai detto nessuno, che è questo che fa l'amore, quando è vero amore: ti rende più grande di quello che eri, più grande di quanto pensavi di poter mai essere.



Ci sono momenti, occasioni, in cui bisognerebbe avere accanto solo la persona che si ama. Nessun altro!



"...non conta quanto si fa, ma come si fa....in fondo l'amore è una cosa semplice..due persone e lo stesso battito di cuore..due silenzi che finalmente trovano le loro parole...." 4tu©

*Parole di 4tu©
cerca su youtube
"4tu - Grazie perchè.."*

Può essere una coincidenza, un'illusione, un sottoprodotto mentale, un surrogato sentimentale, una speranza, una tortura, un miracolo o una condanna, ma soprattutto l'amore è predisposizione. Se non gli tendi la mano, perché mai dovrebbe farlo lui?



Contributo di

Sofia Soprano



“Un giorno vieni al mondo e nessuno ti spiega cos'è la vita, lo impari giorno dopo giorno sulle tue spalle, con vittorie e sconfitte, che ti formano e ti fortificano a tal punto, che quando riesci a trovare l'isola felice cerchi di non mollare.”

Cit. Adolfo Coppola



LA FORZA

La forza è un dono. Ma non parlo di forza fisica, parlo di quella forza che ti viene da dentro. Quella che senti solo quando hai accanto quella persona. Quella che sa riconoscere i tuoi sguardi, i tuoi finti sorrisi, le tue giornate no.. quella che riesce a cambiarti la giornata anche solo con un messaggio. Ti basta un suo sorriso per stare bene, una carezza per sentire i brividi passarti sulla schiena.

"A volte la cosa migliore che puoi fare è fermarti, restare immobile, ascoltare. Lasciare che il vento passi, che la pioggia cessi, che le ferite rimarginino. Prendere tempo. Respirare. Lasciar andare. Il corpo curerà le sue ferite diventando mappa dove la vita ha segnato le sue coordinate, memoria di ogni battaglia.

L'anima riposerà, per un po', fino a trovare la forza di rialzarsi, una volta ancora... "

Cit. Elisabetta Barbara De Santics



Abbiamo il bisogno di staccarci dalla solita vita, la solita routine.. Starsene da soli per un po' a volte aiuta.

Lasciare da parte i pensieri, le parole.. e magari smettere di pensare, se solo si potesse..

Creatività

Creatività è un termine che indica genericamente l'arte o la capacità cognitiva della mente di creare e inventare grazie all'utilizzo congiunto della fantasia e dell'innovazione; tuttavia esso può prestarsi a numerose interpretazioni e significati.

"È il tempo che hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante."

Ci vuole tempo per conoscere una persona fino in fondo. Ci vuole pazienza. Aspettare e saper apprezzare le piccole cose: un sorriso, un abbraccio, un semplice gesto. Senza correre, senza accelerare i tempi. Ogni giorno sarà una scoperta e più passerà il tempo più ti sentirai vivo.



Contributo di

Tony Dal Poz



Il giornalino per me è... **CREATIVITA'**

Questo termine indica la capacità di inventare grazie anche alla fantasia, la **CREATIVITA'** è molto diffusa in particolare tra i giovani, e può esprimersi in molti modi differenti. Nella musica scrivendo una canzone..



..nell'arte o nello sport, come l'abilità di fare un dribbling nel calcio..



..o nella letteratura

scrivendo grandi opere. La **CREATIVITA'** appartiene da sempre all'uomo, e grazie a quest'ultima è riuscito a migliorare la propria vita.



Secondo il matematico Henri Poincaré si può racchiudere il significato di questa parola in una semplice frase ...

“Creatività è unire elementi esistenti con connessioni nuove, che siano utili”.

L'idea di **CREATIVITA'** come atteggiamento mentale degli esseri umani nasce nel novecento, nell'antichità infatti l'atto del creare era attribuito esclusivamente alla divinità.



Grandi poeti e inventori del passato non avrebbero mai definito loro stessi dei creativi, infatti all'uomo appartenevano qualità come invenzione, genio e successivamente progresso e innovazione.



Contributo di

Giordano Moroni



Giordano: **Per me il giornale è...**

MANIFESTAZIONE

La "manifestazione di piazza"



Manifestazioni Naturali





Contributo di

Luca Stoppa





SPORT



RISPETTO

[rispetto S.M.] sentimento che ci induce a riconoscere i diritti, la dignità di qualcuno o qualcosa.

Sport è: Amicizia















Sport è:Divertimento









LA SCUOLA CHE VORREI!



Prima di dire come vorremmo la nostra scuola abbiamo fatto un confronto tra le scuole degli altri Paesi Europei

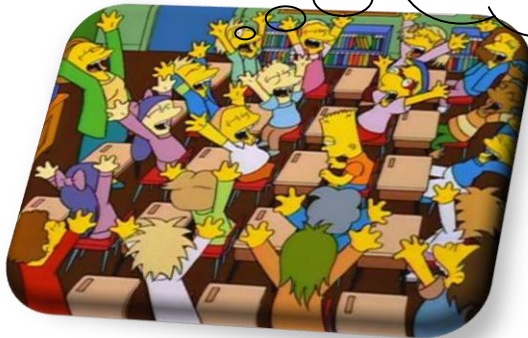
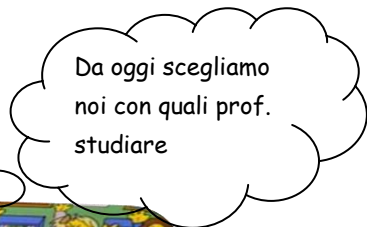
NAZIONI	INGILTERRA 	FRANCIA 	SPAGNA 	SVEZIA 	GRECIA 	GERMANIA 
GALLERIA FOTOGRAFICA						
OBBLIGO ISTRUZIONE	Fino a 16 ANNI	Fino a 16 ANNI	Fino a 16 ANNI	Fino a 16 ANNI	Fino a 15 ANNI	Fino a 19 ANNI
FESTE	15/7/31/8 15 gg. natale 15 gg. pasqua 7 gg. ottobre 7 gg. febbraio	14 gg. ogni 2 mesi circa petites vacances(15 gg. febbraio)	come in Italia	una settimana a novembre e a febbraio 10 gg. pasqua vacanze natalizie	come in Italia	-6 settimane estate -2 settimane autunno -3 settimane natale -1 settimana pasqua
DIVISA	solo nelle scuole private	solo nelle scuole private	solo nelle scuole private	solo elementari	nessuna divisa	solo nelle scuole private
ORARIO SCOLASTICO	3 ore + pausa pranzo+2 ore (al giorno)	lezioni al mattino e al pomeriggio (biblioteche a disposizione) 5 gg. x 6 ore	906 ore(dal lunedì al venerdì 6 ore al gg.)	726 ore annuali(dalle 8-16 ore)	come in Italia	40 ore settimanali(ore da 45 minuti)
CLASSI APERTE/CHIUSE	si (organizzazione flessibile)	no	no	no	no	no

NAZIONI	INGHILTERRA 	FRANCIA 	SPAGNA 	SVEZIA 	GRECIA 	GERMANIA 
ORGANIZZAZIONE SISTEMA SCOLASTICO	scuola primaria (5 - 11 anni); scuola secondaria (11 – 16 anni) scuola terziaria o superiore (16 – 18 anni) divisa in : licei – istituti tecnici – istituti professionali	scuola primaria (6 – 11 anni) collège (11 – 14 anni) Diviso in: sixieme, cinquieme, quatrieme troisieme. lycee diviso in baccalaureat general, technologique e professional) quest'ultimo è diviso in un ciclo corto (2 anni),lungo (4 anni)	scuola primaria (6 -12 anni) secondaria obbligatorie (12 -16 anni) -4 anni bachillerato (16 -18 anni) diviso in artistico, tecnologico, scientifico, umanistico formazione professionale divisa in 150 titoli diversi	-sistema comprensivo (7-16 anni) Scuola superiore (16-19anni) divisa in 16 programmi di cui 14 professionali e 2 di preparazione agli studi universitari	-scuola elementare (6 -12 anni) -ginnasio (dura 3 anni)12-15 anni; -scuole superiori divise in : -licei (durano 3 anni) -scuole tecniche-professionali (durano 3 anni)	scuola elementare (6 – 10 anni) scuola superiore -gymnasium , (durata 8/9 anni); -realschule (durata 6 anni)con vari percorsi; -hauptschule , corrispondente ai nostri istituti professionali con un tirocinio-apprendistato; -gesamtschule , da un insegnamento superiore comune e rimanda la scelta dopo i 16 anni (può accedere solo il 5% della popolazione scolastica)
VARIE	niente orale e tutto scritto	classi formate da 20-25 unita			libri di testo gratuiti	tanti compiti a casa,

COME PIACEREBBE A NOI? MA SOPRATTUTTO FINO A QUANTO DOBBIAMO FREQUENTARLA!?



Ad alcuni di noi, farebbe comodo l'obbligo di frequenza come in Grecia, mentre i nostri genitori preferirebbero come in Germania; per molti aspetti farebbe comodo a 15anni scappare da scuola, dalle ore mattutine di sonno perso, e dallo stress pomeridiano! Ma... Ovviamente andrebbe a discapito nostro e poi senza diploma come lavoriamo?



Sarebbe bello avere le classi aperte perche ci consentirebbe di scegliere le materie facoltative a nostro piacimento e potremo scegliere anche i docenti che secondo noi riteniamo migliori

In fin dei conti le vacanze considerano che in altri paesi corte di quelle che abbiamo



sono strutturate in maniera adeguata le vacanze possono anche essere piu noi in Italia



Per certi versi le divise potrebbero attenuare le diversità sociali degli alunni e tutti appariremmo più uguali, d'altra parte però sembreremmo tanti soldatini e le nostre individualità andrebbero a farsi benedire. Forse conviene lasciare la libera scelta alle scuole di decidere

I GIOVANI E LE DROGHE

INDAGINE STATISTICA sugli studenti dell'Istituto "U. Tognazzi"

La droga è molto trattata fra i giovani quindi abbiamo deciso di porre alcune domande per capire meglio il fenomeno.

-L'ideazione del questionario è stato il primo ostacolo affrontato.

-La seconda fase è stata la decisione a chi proporre il questionario. Abbiamo quindi pensato di scegliere come campione una classe per ogni livello (Classe Prima, Seconda, Terza, Quarta e Quinta) Il tutto anonimo, data la delicatezza del tema trattato. Il sondaggio è stato fatto su un campione di 53 alunni.

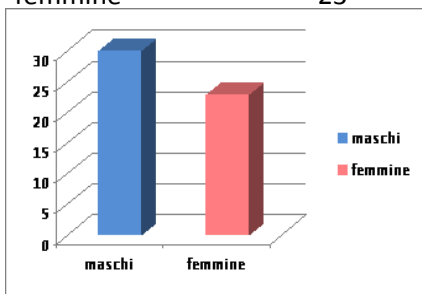
-Successivamente abbiamo elaborato i questionari, utilizzando Excel, approntando uno schema ove inserire le risposte.

-L'ultima fase è stata questa, ovvero scrivere i risultati della ricerca svolta, di seguito riportati anche attraverso grafici

SESSO

maschi 30

femmine 23



ETA' degli intervistati

14 anni 11

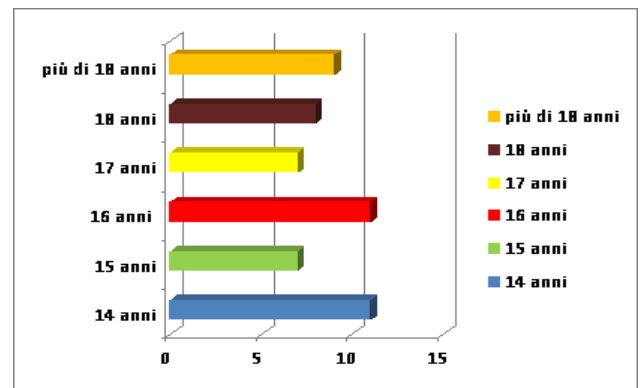
15 anni 7

16 anni 11

17 anni 7

18 anni 8

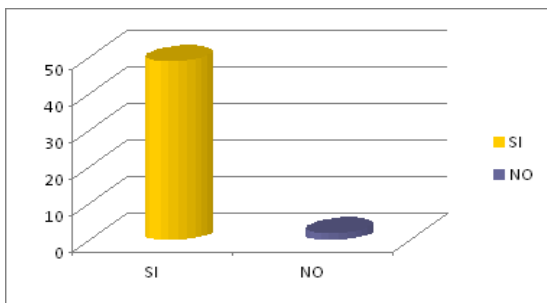
più di 18 anni 9



SEI D'ACCORDO SUL DIFFERENZIARE LE DROGHE LEGGERE DA QUELLE PESANTI?

SI 49

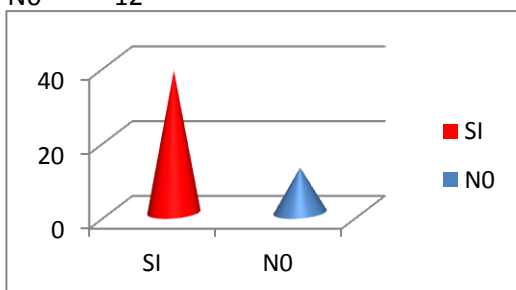
NO 2



CREDI CHE LA SCUOLA DEBBA FORNIRE UNA INFORMAZIONE SULLA DROGA

SI 38

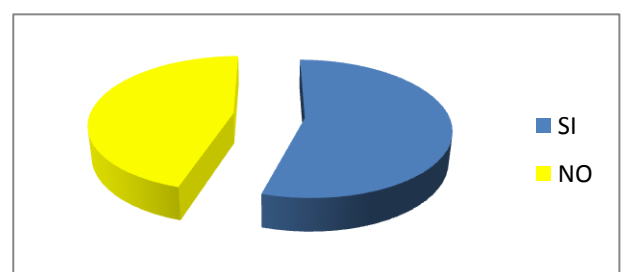
NO 12



HAI FATTO USO DI DROGA

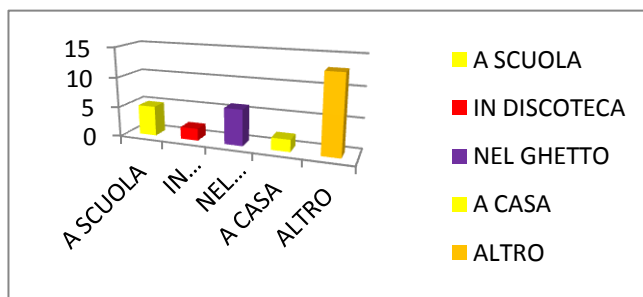
SI 29

NO 24



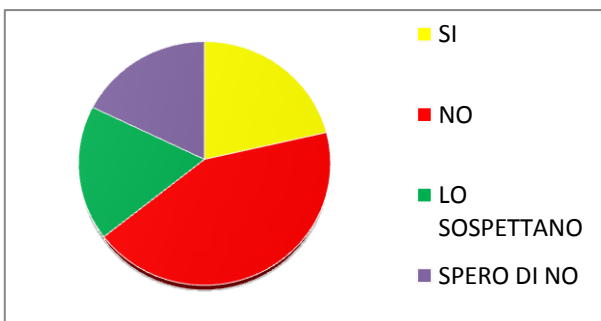
DOVE ERI quando hai usato la droga?

		%
A SCUOLA	5	17,86%
IN DISCOTECA	2	7,14%
NEL GHETTO	6	21,43%
A CASA	2	7,14%
ALTRO	13	46,43%
TOTALE	28	100,00%



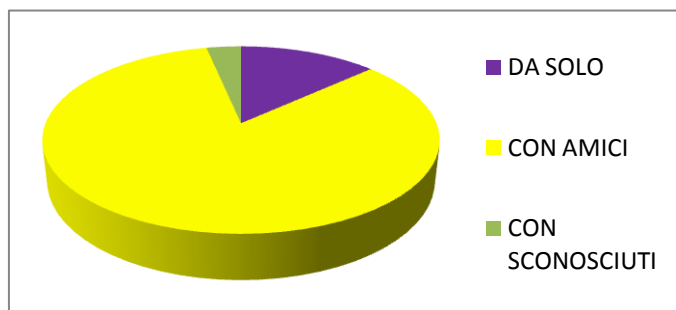
I TUOI GENITORI SANNO CHE FAI USO DI DROGA?

SI	6
NO	12
LO SOSPETTANO	5
SPERO DI NO	5



CON CHI ERI PRIMA VOLTA CHE L'HAI USATA?

DA SOLO	4
CON AMICI	25
CON SCONOSCIUTI	1
ALTRO	0



Spiridigliozzi Lorenzo classe 3° G
 Smirnov Stanislav classe 3° G
 Di Fabio Andrea classe 1° D

Questa inchiesta non vuole avere una valenza scientifica, sia perché gli studenti somministratori non possedevano i minimi rudimentali strumenti statistici e sia perché una larga parte degli intervistati ha denotato di rispondere in modo superficiale come risulta evidente da numerose contraddizioni presenti nelle risposte. In ogni caso la valenza che si è cercato di trovare in questo lavoro è stata quella di far scattare negli allievi un interesse che li riavvicinasse al mondo della scuola.

Prof. D'Agostino Federico

Laboratorio di lingue



Nella foto, ragazzi impegnati nel CAKE-GAME, mangiano il Crumble-cake, tipico dolce inglese, ne scoprono gli ingredienti (in English, please!) e, abili chef, ne ricostruiscono il procedimento di preparazione.

ENGLISH FOR RELAX: Speak & Taste....it's delicious

Fare un BREAK, piuttosto che fare una pausa è FASHION

e se la pausa prevede uno SNACK anche meglio.....

e se la pausa 'merenda' diventa scolasticamente valida...abbiamo raggiunto il TOP

"OGGI TOCCA A NOI" - "VALORI IN MOVIMENTO"- "GIORNALINO SCOLASTICO"

3 giugno 2014, presso l'Auditorium della nostra scuola, si è svolta la Manifestazione conclusiva del Progetto "OGGI TOCCA A NOI" e "VALORI IN MOVIMENTO".

Il tutto è cominciato con la presentazione e proiezione dei Video realizzati e presentati al Concorso "Valori in Movimento", concorso nazionale in collaborazione con il MIUR, il CONI E L'OSSERVATORIO



NAZIONALE BULLISMO E DOPING, a cui la nostra scuola ha partecipato con risvolti più che positivi; selezionato tra i primi 45 in Italia lo spot "RICETTA SEMPLICE" girato su una strada antico-romana dove si evidenzia la solidarietà, l'amicizia, la passione, il coraggio, la libertà, l'impegno, la dignità, il rispetto e l'uguaglianza. Altro spot presentato documentato principalmente sul coraggio è "IL RESPIRO DELL'ANIMA" ed infine "TG SPORT" in cui emerge principalmente un messaggio di dignità attraverso lo sport. Di fatto tale progetto a cui alcune delle nostre classi hanno partecipato è finalizzato allo svolgimento di attività didattiche volte a prevenire, informare e contrastare i fenomeni sociali del Bullismo giovanile e del Doping, che costituiscono fattori di condizionamento del comportamento e dello stile di vita dei giovani. Gli alunni ed i docenti coinvolti, attraverso la realizzazione di prodotti video, sono riusciti ad analizzare

e reinterpretare, in forma creativa, i valori "Campioni di Vita" fondanti della cultura motoria e sportiva quali fattori di partecipazione alla vita sociale, di tolleranza, di accettazione delle differenze e di rispetto delle regole, oltre che fonte di benessere psicofisico e di realizzazione personale.

A seguire la professoressa Ruffolo referente del progetto "GIORNALINO SCOLASTICO" presenta i due numeri usciti nel corrente anno scolastico a cui molti hanno partecipato con entusiasmo; caloroso è stato l'applauso e l'entusiasmo dimostrato dagli studenti spettatori.



In fine sono stati esposti i lavori prodotti con il progetto "OGGI TOCCA A NOI" seguito dalla professoressa Mignogna, progetto a classi aperte rivolto ad alunni con disabilità dove si sono visti protagonisti nelle attività di sala-bar con realizzazione di cocktail, frullati, frappè, preparazione alla lampada, e realizzazione di una torta dedicata al mondiale "FORZA AZZURRI". Il progetto è stato integrato con una coreografia "Funky" eseguita da alcuni alunni della nostra scuola preparata dalla professoressa Silvia Treglia.

Si ringraziano alunni e docenti partecipanti a questi progetti e con l'occasione.... auguriamo a tutti buone vacanze!

ELEUTERI DAMIANO 2P
Prof.ssa Vari Francesca

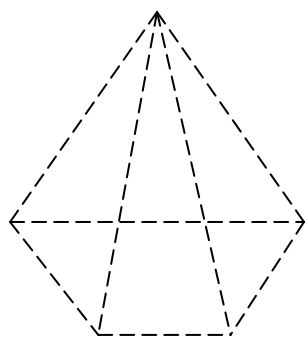


Laboratorio Giornale 3 "Progetto You are here!" I.P.S.S.A.R. Ugo Tognazzi



LABORATORIO GIORNALE 3

Matematicando



**Quanti triangoli ci sono
nella figura qui sopra?**

Per la risposta rivolgersi ai
ragazzi/e dei laboratori

Sommario

Due realtà a
confronto 2-3

Il perché degli
studenti 4

Breve questionario 5

Matemagica 6

Matemagia 7-8

La proposta 8

La redazione 9

Due realtà ristorative a confronto

Raggiungere lo stesso obiettivo in modo diverso

A cura di Rosaria, Francesca, Naomi, Valentina, Matteo e Sebastian

Il gruppo si è recato a Roma per intervistare i ristoratori di due trattorie romane, dislocate nella zona del Colosseo. La gita di per sé è stata molto istruttiva e costruttiva per tutti i ragazzi, in quanto hanno potuto esplorare un ambiente diverso dal contesto in cui vivono e prendere perciò coscienza dell'esistenza di realtà tanto differenti dalle loro. La visita al Colosseo è, inoltre, servita a ciascuno di loro per ampliare le proprie conoscenze culturali e per comprendere l'importanza dei monumenti storici e delle zone archeologiche di Roma antica alla luce di attività turistiche e ristorative.

SEGUE A PAGINA 2→



Laboratorio giornale 3 da "Trattoria Pizzeria Luzzi"



Laboratorio giornale 3 da
"La Taverna dei Quaranta"

Il perché degli studenti Questionario

a cura di Matteo, Sebastain e Stefano

Il Prof.re Nello Ferraioli, coordinatore della nostra classe ci ha presentato la Prof.ssa Rosaria Silipo, a seguito di questa conoscenza avvenuta a scuola, siamo stati inseriti nel progetto "IL SE' E LA SCUOLA" a.s. 2013/2014 che prevede attività alternative alla didattica in classe.

SEGUE A PAGINA 4→

SEGUE DALLA PAGINA 1

Sia la prima che la seconda intervista sono state svolte a Roma, zona Colosseo, presso la “Taverna dei Quaranta” sita in Via Claudia, n. 24, e la “Trattoria Luzzi”, sita in Via S. Giovanni in Laterano, n. 88. Nello specifico queste due esperienze hanno permesso ai ragazzi di relazionarsi con due professionisti del settore ristorativo che, pur avendo un percorso personale, professionale e culturale differente con in parte due diversi stili di gestione della propria attività, si caratterizzano per aver raggiunto lo stesso obiettivo come ristoratori: il successo professionale. Il gruppo ha concluso che l’impegno, la tenacia e il costante orientamento all’obiettivo sono state e sono le principali risorse che accumulano questi due uomini. Entrambe le interviste sono state condotte da tutti i membri del gruppo attraverso domande aperte e chiuse, ideate e strutturate durante le ore di laboratorio, ed utilizzando un registratore audio digitale. L’ascolto e la trascrizione delle registrazioni delle interviste sono in fase di svolgimento da parte del gruppo, motivo per cui le versioni integrali saranno pubblicate successivamente. Di seguito si riportano alcuni brani già elaborati.

Francesca, detta “Energia Pura”, con i suoi attenti, incisivi e concreti interventi, ha tratteggiato un’interessante relazione sulla storia della “Trattoria Luzzi”, di cui si riportano ampi brani.

“La Trattoria Luzzi è un esercizio commerciale a conduzione familiare da tre generazioni. Si trova vicino al Colosseo ed è gestita da Luciano Luzzi, un uomo di 48 anni, che ci lavora ormai da più di due decenni. Inizialmente la Trattoria era gestita dal padre e dallo zio di Luciano. Dopo la licenza media, il fratello di Luciano decise di aiutare il padre in trattoria; Luciano, invece, preferì proseguire gli studi e frequentare le scuole superiori. Solo in un secondo momento, dopo qualche insuccesso scolastico, pensò di imparare il mestiere del padre, come sta facendo ora sua figlia che, nonostante il diploma conseguito al liceo classico e l’iscrizione all’università, lavora in trattoria da circa un anno. Questa ragazza ci ha raccontato che grazie al liceo classico ha una buona formazione e che studiare è utile non solo per arricchire la propria cultura personale, ma soprattutto per l’inserimento nella vita professionale. Lo studio, infatti, le ha dato le basi necessarie per relazionarsi in modo brillante con i clienti di qualsiasi estrazione sociale. Nel 1985 Luciano Luzzi e il fratello rilevarono la quota della trattoria e il padre comprese ben presto che Luciano era molto motivato e deciso a intraprendere e a continuare l’attività professionale paterna. Perciò osservò attentamente e criticamente il metodo di lavoro del figlio, dandogli preziosi consigli. Luciano, nel corso della sua esperienza pratica-formativa, ha ricoperto tutti i ruoli all’interno della

Trattoria, prima il lavapiatti, poi “commis”, solo successivamente il cameriere e il pizzaiolo. Racconta che, comunque, il padre, anche se ha sempre interagito con lui trattandolo autorevolmente come trattava gli altri, lo proteggeva, evitandogli i lavori più pesanti, che sapeva ben valutare per esperienza personale. Il fratello di Luciano ad un certo punto pensò di cambiare attività; frequentò una scuola serale e dopo il diploma trovò un impiego in banca, mentre Luciano decise di rimanere nella trattoria paterna, lavorando dieci e anche dodici ore al giorno per oltre quindici anni. Dopo la morte del padre e dello zio, ora è l’unico gestore del locale, molto frequentato anche per la sua felice posizione e per la vicinanza al Colosseo e alle altre zone archeologiche limitrofe decisamente importanti, come il Foro, il Palatino, il Circo Massimo, la Domus Aurea, la Basilica di San Clemente e le altre famose chiese del Celio. Per soddisfare le numerose richieste dei clienti, ha organizzato il lavoro in tre turni: il primo dalle 10:00 alle 16:00, il secondo dalle 15:00 alle 20:00 e il terzo dalle 20:00 all’1:00. L’unico giorno libero è il mercoledì. Nella sua attività lavorativa il signor Luciano, persona solare, alla mano, fiero della sua appartenenza alla cultura popolare romana, ha puntato su tre ingredienti per il suo successo come ristoratore: simpatia informale, cibo buono, prezzi competitivi. Il menù, che comprende sia carne che pesce, è alla carta e offre piatti tipici romani e non; ci sono anche menù fissi, ma solo per i gruppi che hanno precedentemente prenotato tramite Alberghi, B& B con cui è in convenzione. Attraverso i racconti del sig.re Luciano abbiamo compreso come siano importanti l’impegno, la competenza e l’organizzazione. Un servizio veloce, tipico della Trattoria Luzzi, infatti, semplifica il lavoro e lo rende maggiormente produttivo. Il sig.re Luciano ha avuto il “vantaggio” di ereditare una Trattoria già avviata, ma come proprietario ha lo “svantaggio” di doversi impegnare al massimo per ottenere risultati positivi. L’esperienza si è conclusa con la piacevole ed inaspettata offerta del pranzo da parte del sig.re Luciano (ore 15:40), nonostante la “Prof.” non fosse d’accordo, con la proposta di effettuare uno Stage presso la sua Trattoria e con i ringraziamenti da parte del gruppo del laboratorio per la grande generosità e ospitalità offerta sia da lui e dalla figlia che dai suoi collaboratori”(Francesca).

Naomi, detta “L’Apparente Timorosa”, con il suo riflessivo pacato e attento atteggiamento nel relazionarsi con l’altro, ha illustrato, nella sua relazione, in modo chiaro e preciso la storia scolastica e professionale del sig.re Antonio Fini gestore della “Trattoria dei 40”, di cui si riportano alcuni brani.

SEGUE A PAGINA 3→

SEGUE DALLA PAGINA 3

“La Trattoria dei 40” è collocata di fronte al parco del Celio, tra il Colosseo e la bellissima Villa Celimontana. È stata aperta più di 110 anni fa da “O’ Velletrano”. È collocata al piano terra di un palazzo edificato alla fine dell’800 e già nella fase di progettazione dello stesso era stata prevista la sua realizzazione. La trattoria è frequentata dalla più disparata clientela, turisti di ogni nazionalità, professionisti, ecc. e clienti fedeli. Abbiamo intervistato Antonio Fini che da 25 anni lavora e gestisce questa trattoria. Ci ha accolto con gentilezza e professionalità, ospitandoci al piano rialzato della trattoria per poter svolgere l’intervista in tranquillità. Ci ha messo subito a nostro agio, offrendoci del cibo, acqua e bevande analcoliche. Il sig.re Antonio è nato in provincia di Chieti, in un paesino con pochi abitanti e il papà era portiere d’albergo. Ha frequentato la scuola alberghiera I.P.A.S. Villa Santa Maria a Chieti che a quei tempi era la più famosa e severa d’Italia. Narra che di 25 alunni, di cui era composta la sua classe, ne arrivarono in quinta superiore solo 12. Il sig.re Antonio racconta che, data l’attività del padre, fin da piccolino ha frequentato l’ambito alberghiero e ristorativo e precisa che per lui è stato molto importante studiare, nonostante al secondo anno sia stato rimandato in francese ed economia a causa del rapporto con alcuni professori che, a suo dire, non era dei migliori. Successivamente racconta di aver avuto delle esperienze costruttive con altri insegnanti nel corso del prosieguo scolastico. Riferisce che gli ultimi anni della scuola gli hanno confermato che l’insegnamento, sia delle materie teoriche che pratiche, e l’apprendimento sono efficaci quando il gruppo di docenti è in grado di creare un’intesa con l’alunno ed capace di coinvolgere il gruppo classe. Sono state fondamentali per lui anche le esperienze extrascolastiche. Reputa, infatti, che, essere andato a lavorare in Germania durante le vacanze estive, da quando aveva 16 anni, è stata un’esperienza formativa a livello personale e professionale unica. Esperienze come questa gli hanno permesso di conoscere culture, costumi diversi e di imparare le lingue direttamente sul campo. Ricorda, sorridendo, che, quando i primi giorni non aveva ancora confidenza con la lingua, cercava di interagire con il cliente, “di entrare in frequenza”, cercando di capirlo dai suoi gesti. Il sig.re Antonio riferisce che la sua forza è “l’impegno e la costanza”, caratteristiche che l’hanno accompagnato per tutto il suo percorso umano e professionale. Ha perfezionato le sue competenze facendo un corso da sommelier e ci confessa che, nonostante abbia studiato molto, studia ancora per migliorare le sue capacità. Dice che studiare e lavorare vanno di pari passo, l’una non preclude l’altra, infatti, da proprietario della trattoria apprezza, stima e da possibilità lavorative a ragazzi/e che si impegnano e che, anche se diplomati,

continuano ad aggiornarsi, attraverso corsi professionalizzanti o universitari, e che sappiano relazionarsi con clienti. Il signor Antonio, persona, attenta, educata, cortese che spicca per la sua professionalità, riferisce che nella sua attività lavorativa la preparazione professionale, la qualità del cibo, l’armonia e la collaborazione tra lo staff e un servizio semplice, ma attento ai dettagli, come le tovaglie, la gentilezza e non invadenza del personale sono i requisiti vincenti per un’attività di ristorazione come la sua. Dall’incontro con il sig.re Antonio abbiamo appreso come siano importanti l’impegno scolastico, la costanza, il continuo arricchimento professionale e l’esperienza lavoro-studio e la conoscenza delle lingue nello svolgere e nel gestire un’attività di ristorazione come la “Taverna dei 40”. “svantaggio” di doversi impegnare al massimo per ottenere risultati positivi. L’esperienza si è conclusa con il gentile invito a pranzo da parte del signor Antonio, che abbiamo declinato educatamente per condurre ulteriori interviste, e con l’offerta di uno Stage presso la sua trattoria e con un piccolo dono da parte del gruppo del laboratorio per la gentilezza ed accoglienza manifestata sia da lui e che dal suo staff” (Naomi).

Dalla buona o cattiva
educazione della gioventù
dipende un buon o triste
avvenire della società...

Don Bosco

Quando avete buttato nel
mondo di oggi un ragazzo
senza istruzione
avete buttato in cielo un
passerotto senz’ali.

Don Milani

SEGUE DALLA PAGINA 1

Abbiamo lavorato con la Prof.ssa Rosaria confrontandoci con lei e analizzando alcuni comportamenti da noi tre adottati a scuola. La professoressa è napoletana, simpatica e, quando qualche volta ci ha ripreso, non ci siamo rimasti molto male perché subito dopo sorrideva e/o andavamo al Bar della scuola dove potevano andare solo i professori, bevevamo il succo di frutta o mangiavamo un pasticcino e poi ci rimettevamo a lavorare insieme. Ci ha invitato a pensare su ciò che facevamo e come ci sentivamo rispetto a quello che pensavamo.

Abbiamo lavorato con la Prof.ssa Rosaria confrontandoci con lei e analizzando alcuni comportamenti da noi tre adottati a scuola. La professoressa è napoletana, simpatica e, quando qualche volta ci ha ripreso, non ci siamo rimasti molto male perché subito dopo sorrideva e/o andavamo al Bar della scuola dove potevano andare solo i professori, bevevamo il succo di frutta o mangiavamo un pasticcino e poi ci rimettevamo a lavorare insieme. Ci ha invitato a pensare su ciò che facevamo e come ci sentivamo rispetto a quello che pensavamo. Abbiamo ragionato su alcuni modi di stare a scuola e ci siamo chiesti se anche altri studenti pensavano e si comportavano come noi. Siamo stati inseriti nell'attività alternativa del "Laboratorio Giornale 3" da lei condotto e abbiamo domandato agli altri partecipanti del laboratorio cosa avevano da dire su i nostri punti di vista. Per introdurre il lavoro svolto da tutti i membri del gruppo, previa una lunga e complessa discussione insieme, è stato prodotto da noi tre un breve questionario (vedi pag. 4), riguardante il comportamento scolastico, costituito da 5 domande a risposta multipla, a cui successivamente hanno risposto diversi alunni delle prime classi e alcuni studenti delle classi seconde e terze. La creazione delle domande e delle risposte è stato un momento molto divertente e costruttivo, così come la distribuzione nella scuola del materiale relativo al questionario è stata di per sé un'esperienza gratificante perché noi tre; ci sono sentiti investiti di un compito e di un ruolo non abituali ed abbiamo compreso per la prima volta, entrando nelle varie classi, la difficoltà di relazionarsi con gli altri. Ci siamo sentiti utili nel compiere uno specifico compito, diventare consapevoli che dipendeva solo da noi la buona riuscita della distribuzione del questionario, ci ha resi sempre più motivati a pianificare, organizzare e coordinare la somministrazione. Anche se per breve momento abbiamo assunto il ruolo dell'insegnante che deve far rispettare il silenzio e

gestire il caos di una classe al fine di trasmettere dei contenuti; ci siamo sentiti infastiditi quando gli alunni non volevano ascoltare le nostre consegne comprendendo che è un ruolo complesso e di grande responsabilità quello del professore. Attualmente stiamo valutando e contando le risposte fino a giugno date da circa 80 studenti alle singole domande del questionario, avendo già inserito i dati in una tabella excel. Per quanto riguarda i risultati definitivi e i relativi commenti delle risposte date al questionario, si rimanda al prossimo numero del Giornale d'Istituto coordinato dalla Prof.ssa L. Ruffolo e dal Prof.re F. D'agostino.

Matteo, detto "Lo scrivano Velletrano"
Sebastian, detto "Il Movimento"
Stefano, detto "Il Calciatore"

"Rocco Hunt" (Nu Juorno Buono)

E' nu juorno buono
stamatin' m'a scettat' o' sol
l'odor do' café
o' stereo ppe' canzone
a' quantu tiemp' cche nun stev'
accussì
ogni cosa accumulenc' m'addà fnni'
nun me manc nient'
stamattin nu me manc' nient
abbraccia a' Gabriellin
cche s'addorm n'gopp o' liett'

BREVE

Laboratorio giornale 3

Vi chiediamo Gentilmente di compilare il questionario che segue, sono delle brevi domande per conoscere cosa pensate voi alunni di questo Istituto Alberghiero e di cosa fate nel tempo libero.

Questionario a cura di Sebastian, Matteo e Stefano della sezione 1°N

1- Perché avete scelto di iscrivervi a questo Istituto Alberghiero ?

- A- Per imparare un mestiere
- B- Per stare in compagnia dei propri amici
- C- Per disturbare la lezione e fare casino in classe
- D- Per imparare le materie pratiche (Sala, Ristorazione, Ricevimento)
- E- Per imparare le materie non pratiche

2- Quando sei in classe e uno dei tuoi compagni di classe fa casino, tu cosa fai?

- A- Appoggi il tuo amico e disturbi anche tu la classe per dimostrargli che gli vuoi bene
- B- Resti concentrato sulla materia che stai studiando e non appoggi l'amico anche se gli vuoi bene
- C- L'occasione di riposarti e non studiare

3- Secondo te qual è la spiegazione del perché, quando un compagno di classe fa casino, un altro compagno di classe lo appoggia?

- A- Così anche chi appoggia l'altro compagno diventa importante
- B- Per far ridere i compagni di classe
- C- Per disturbare la lezione e far passare il tempo e per non applicarti sulle materie
- D- Per fare arrabbiare il/la prof. ore/ssa

4- Durante la settimana, quando non studi, cosa fai nel tempo libero?

- A- Esci col fidanzato
- B- Esci con gli amici
- C- Fai sport
- D- Lavori
- E- Ascolti la musica

5- Di che cosa avresti bisogno per studiare a casa?

- A- Più tempo
- B- Voglia di studiare
- C- Un aiuto
- D- Ripetizioni di qualche materia
- E- Attenzione e concentrazione
- F- Qualcuno che spiega il libro con parole più semplici e accessibili

Q
U
E
S
T
I
O
N
A
R
I
O

MATEMAGICA

Collaborazione tra il laboratorio di Matematica 1, Matematica 3, Matematica 4 e Giornale 3

A CURA DI PROF. R. CANEBA, PROF.SSA M. MATTOZZI, PROF.SSA B. CASTRILLO E PROF.SSA R. SILPO

Si sono organizzati tre gruppi: 1 Gruppo, "La redazione"; 2 Gruppo, "I bulli" alla tecnologia per account e ripresa video, ecc. e supporto al 1 gruppo; 3 Gruppo, "le brave in matematica" che hanno esposto i giochi appresi nelle precedenti ore dei laboratori di Matematica 1-3-4 e sono state di supporto al gruppo 1.

Come indovinare una carta

Questi giochi di prestigio sono trucchi "automatici", e funzionano sempre, per una questione matematica!

A) Gioco delle 7 carte

Effetto: Lo spettatore sceglie una carta a caso, la si inserisce nel mazzo. Il prestigiatore divide le carte in due mazzi esattamente per poi ricomporre il mazzo. Il procedimento è ripetuto per il numero di volte richiesto dallo spettatore. Terminato il procedimento il prestigiatore sarà in grado di indovinare la carta scelta!

Tutorial:

1. Preparare un mazzetto di **7 carte** a caso, vanno bene sia quelle da poker che napoletane.
2. Fare **scegliere la carta** allo spettatore, reinserirla nel mazzo come quinta carta, tenendo in mano 4 carte e facendo disporre la carta misteriosa sull'altro mazzetto di tre carte.
3. Dividere le carte in **2 mazzi**
4. **Ricomporre il mazzetto** mettendo quello meno numeroso (di tre carte) sull'altro.
5. Ripetere la procedura tutte le volte richieste dallo spettatore
6. Finale: la carta scelta dallo spettatore sarà sempre la **quinta carta**

Spiegazione: E' molto semplice, la carta resterà sempre al quinto posto, infatti dividendo un mazzo di 7 carte in due gruppi otterremo sempre un mazzetto da 4 e uno da 3, in particolare, la quinta carta essendo in una posizione dispari sarà sempre nel mazzetto di 4, e contando dall'alto in seconda posizione. Quindi ogni volta che sovrapponiamo il mazzo di 3 carte sull'altro essa si ritroverà nuovamente in quinta posizione! E' l'unica carta del mazzo di sette che con questo procedimento resta "ferma".

Per vedere il video del gioco direttamente dal tuo smartphone, scarica l'App lettore codice QR per I phone o Android, scatta una foto a questo codice col tuo telefonino e verrai automaticamente indirizzato al link:

https://www.youtube.com/watch?feature=player_embedded&v=UU1VqYB9PaM

B) Gioco delle 21 carte

Effetto: Lo spettatore sceglie **una carta a caso** in un mazzetto, poi la reinserisce tra le altre e **mischia**. Dopodiché il prestigiatore dispone le carte in **3 file** e chiede allo spettatore di dire in quale dei tre è presente la sua carta. Basta ripetere per 3 volte questa procedura, dopodiché il prestigiatore è in grado di **indovinare** con esattezza qual era la carta scelta!

Tutorial:

1. Preparare un mazzetto di 21 carte a caso, vanno bene sia quelle da poker che napoletane.
2. Fare **scegliere la carta** allo spettatore, reinserirla nel mazzo e farlo mischiare dallo spettatore.
3. Disporre le carte in **3 file**. Importante: mettere la prima carta nella fila 1, la seconda nella fila 2, la terza nella fila 3, e poi nuovamente la quarta nella fila 1, la quinta nella fila 2 e così fino all'ultima carta.
4. Chiedere allo spettatore di dire solamente in quale delle tre file si trova la carta scelta, senza indicare qual è la carta.
5. **Ricomporre il mazzetto** mettendo la fila di carte indicata dallo spettatore **nel mezzo**.
6. Ripetere la procedura per altre 2 volte, quindi 3 volte in tutto.
7. Finale: la carta scelta dallo spettatore sarà sempre **l'undicesima carta**

Spiegazione: Per le spiegazioni matematiche e capire il trucco, risorgersi agli alunni di Matematica 1-3-4!

M
A
T
T
E
M
A



M
A
G
I
C
A

MATEMAGIA

Collaborazione tra il laboratorio di Matematica 2, Inglese

A CURA DI PROF. G. CACIOTTI, PROF.SSA C. DI PASTENA

All'interno del Progetto di iniziative per il contrasto della dispersione scolastica a.s. 2013/2014 "You are here", al fine di coinvolgere i ragazzi nell'apprendere i concetti ritenuti utili, evitando la classica lezione frontale, si è pensato di svolgere incontri di matematica dilettevole in inglese. Si è proposto un laboratorio "matematica-inglese", partendo da problemi logico-algebrici e dando poi la soluzione sia in italiano che in lingua inglese.

In questo modo i ragazzi sono stati coinvolti in un "gioco" didattico, raggiungendo gli obiettivi prefissati, divertendosi.

OBIETTIVI MATEMATICA: ragionamento logico-deduttivo; struttura di un problema; percorsi risolutivi

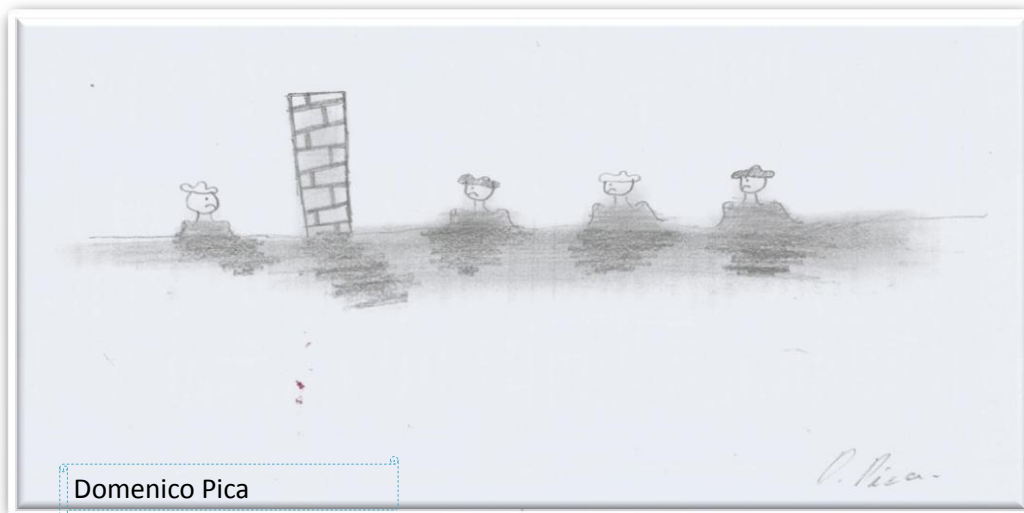
OBIETTIVI INGLESE: semplificare il concetto e l'esposizione della lingua italiana rendendola fruibile per la L2, notoriamente più pragmatica e snella.

Si ringraziano i ragazzi e la docente del laboratorio "Giornale 3" per la collaborazione nell'attività di editing all'interno del giornale. Un ringraziamento speciale a Domenico Pica che ha realizzato il disegno dell'gioco sottostante.

GIOCO DEI CONDANNATI E DEI CAPPELLI

SITUAZIONE:

Un re ha condannato 4 persone a morte. Vuole dare loro una possibilità di salvezza. Ordina alla boia di mettere le 4 persone dentro 4 buche come raffigurato in questo disegno.



Domenico Pica

La persona A vede solo il muro che ha di fronte; la persona B lo stesso, la persona C vede la persona B e il muro, la persona D vede C, B e ovviamente il muro.

Vengono messi sulle loro teste 4 cappelli, due bianchi e due neri, nel modo indicato nella figura.

Il re dice che se un condannato entro 5 minuti indovina esattamente il colore del cappello che ha in testa, i 4 hanno la vita salva, in caso di errore vengono giustiziati. I condannati non possono parlare tra di loro. Dopo un paio di minuti uno di loro risponde esattamente.

Chi è e perché risponde esattamente?

SOLUZIONE:

Risponde il condannato C, perché notando che dopo un paio di minuti il condannato D non parla, ne deduce che D vede due cappelli di colore diverso, quindi, vedendo lui davanti a sé un cappello bianco, può dire con esattezza che il suo è nero.

FINALITA' MATEMATICHE

- riconoscere bene i dati del problema
- ragionare sulla logica di C
- dedurre la soluzione

SRGUE A PAGINA 6

M
A
T
E
M
A
G
I
A

SEGUE DALLA PAGINA 7

SITUATION:

A king wants to kill 4 people and says to an executioner to prepare 4 holes. The 4 people condemned to death are put into these holes, as shown in the picture.

Person A faces the wall; on the other side Person B faces the wall, Person C faces B and the wall, Person D faces C, B and the wall.

The executioner has got 4 hats, 2 are black and 2 are white, and puts them onto their heads.

If one of the 4 people guesses the colour of his hat, he rescues all the 4.

They have 5 minutes to give the answer, and they can't speak to each other, they can't move, they can't turn themselves.

Who is the person who can give the right answer and why?

SOLUTION:

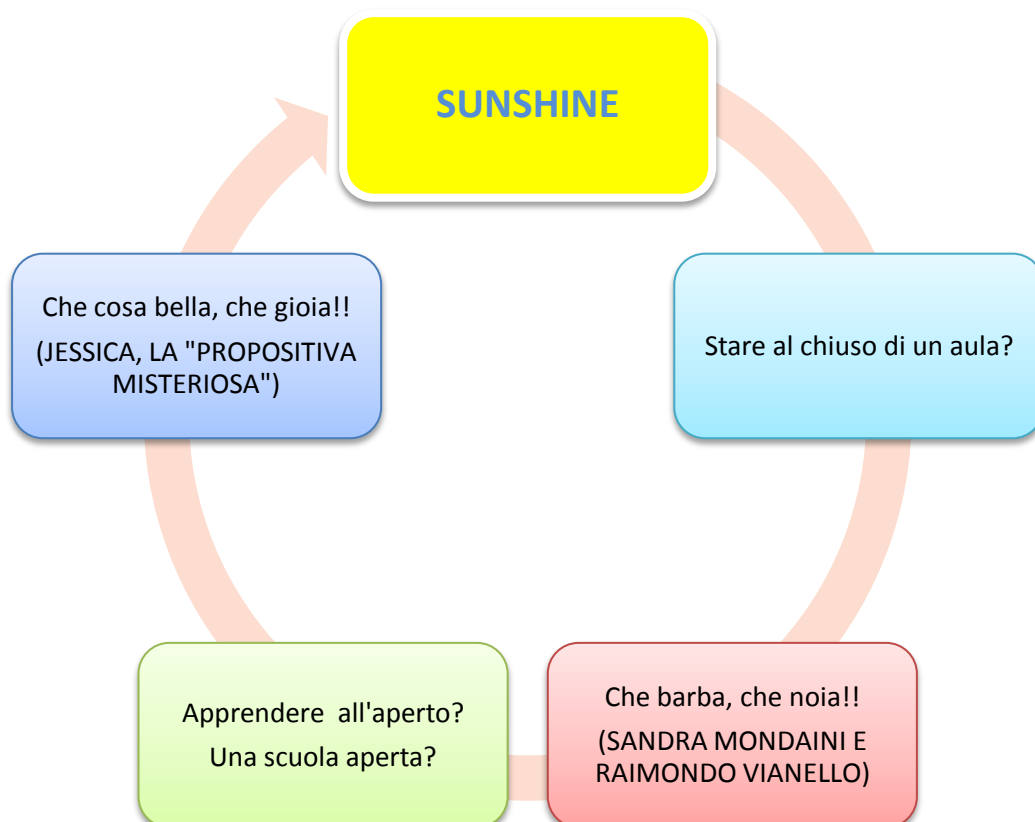
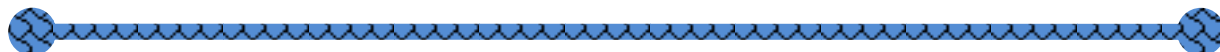
It's Person C. C awaits some minutes before speaking, and since Person D doesn't say anything, he understands that D sees two hats of different colour in front of him.

Since Person B has a white hat, Person C can state that his hat is black, and saves the four.

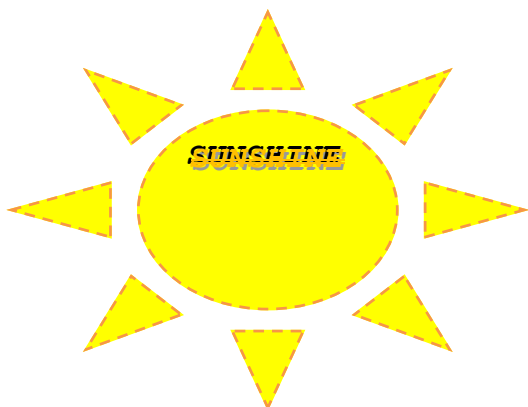
FINALITA' INGLESE:

- semplificare e utilizzare il proprio lessico in modo efficace
- introdurre regole basilari in modalità induttiva (es. regola del CAN)
- mettere la L2 al servizio della comunicazione

M
A
T
E
M
A
G
I
A



L
A
P
R
O
P
O
S
T
A



Parfrasando Don Bosco "L'educazione è cosa del Cuore" e con Cuore che ho vissuto quest'esperienza. Ringrazio la Preside per la libertà di movimento, lo staff del progetto, Patrizia, Scilla e Daniela per avermi scelta, gli studenti per avermi seguita, i colleghi tutti, Claudia per l'ascolto e il supporto logistico fino a Roma, Nello per la stima reciproca, i Matematici per la collaborazione, Luigina per l'entusiasmo, Federico per la gentilezza e pazienza nella attesa del materiale, Luisa per avermi apprezzata, il "Professore senza nome" ossia il mio compagno per avermi supportata, la mia amica e personale professoressa Angela Moro e la mia Mamma che ha sempre creduto in me.

Rosaria Silipo

LABORATORIO GIORNALE 3
" PROGETTO YOU ARE HERE!"
I.P.S.S.A.R. UGO TOGNAZZI-VELLETRI

COMPONENTI

PROF.SSA ROSARIA SILIPO, DETTA:
" LA PROF INASPETTATA"
PROF.SSA LUISA MIGNOGNA, DETTA :
"IL BRACCIO DESTRO"
STUDENTI LABORATORIO GIORNALE 3 , DETTI :
"IL BRACCIO SINISTRO"
PROF. DELL' EDITING E DEL SUPPORTO NELLA
PAINIFICAZIONE E PROGETTAZIONE, DETTO:
"IL BRACCIO SENZA NOME"

STUDENTI

Jessica TEMPESTA, detta :
"LA PROPOSITIVA MISTERIOSA"
Naomi SPALLOTTA, detta :
"L'APPARENTE TIMOROSA"
Francesca BIANCHI, detta:
"ENERGIA PURA"
Roberta DI RE, detta:
"LA QUASI DORMIENTE"
Valentina PIRASTRU, detta:
"LA PICCOLINA"
Domenico PICA, detto:
"L'ARTISTA"
Matteo BELLI, detto:
"LO SCRIVANO VELITERNO O MEGLIO VELLETRANO"
Sebastian USURELU, detto:
"IL MOVIMENTO"
Stefano PICA, detto:
"IL CALCIATORE"
Cristina e Michela SABA, dette:
"LE GEMELLE"
Jorals SHEMU, detto:
"il SILENZIOSO 1"
Alessandro BELLIZZI, detto:
"il SILENZIOSO 2"

Arrivederci al prossimo anno scolastico

